

Il rischio nel porsi le domande più profonde della vita non è quello di non trovare le risposte, ma al contrario quello di trovarle e che poi, chiamati ad adeguare la vita ad esse, ci si voglia rassegnare per paura o per opportunismo a una vita senza più scopo, come navi alla deriva, sospinte da venti ora minacciosi ora carezzevoli.

La Beata Gabriella si poneva sempre quelle domande così importanti e “pericolose”: a che serve la mia vita, il mio dono d’amore, la mia obbedienza, la mia sofferenza? Che significato ha chiudersi in un monastero, mentre il cuore desidera e arde di amore per conquistare a Gesù il mondo? Che valore può avere una preghiera nascosta e piccola fatta davanti al Tabernacolo a fronte dei grandi problemi della Chiesa e del mondo? Si era infatti alla vigilia della Seconda Guerra Mondiale. Cercò la risposta intensamente e le venne data: Amami! ed ella la accettò: “O Gesù, io mi offro a Te in unione con il Tuo Sacrificio e, sebbene sia indegna e da nulla, spero fermamente che il divin Padre guardi con occhi di compiacenza la mia piccola offerta, perché io sono **unita** a Te”. E quando l’offerta di sé divenne dolorosa, per la grave malattia, ella abbracciò ancor più strettamente quella croce, e il Crocifisso, per il bene e l’unità della Chiesa.

Porsi domande è facile, quando la vita ci colpisce con la sua durezza, facile è trovare risposte prefabbricate e gratificanti, facile è cadere nella disillusione amara o nella rabbia divoratrice; difficile invece è affidarsi, attendere con speranza, credere nella forza dell’amore e nella potenza della preghiera; difficile è amare oltre misura, arrendersi alla Sapienza più alta, lottare uniti a Gesù nella debolezza per vincere il male con la povertà dell’amore. Perché vivo? Perché ora? Perché proprio io? Perché il male? Perché le divisioni, gli odi, le guerre? Che cosa posso fare?

La risposta vera va cercata presso Colui che dice (ed è) la Verità: non è frutto della volontà umana ma dono di libertà da parte di Dio che apre strade di salvezza e di amore dove altri vedono punizione e mortificazione, è luce che rischiarà il buio della paura e lo trasforma in un canto gioioso, è sciogliersi nell’abbraccio dell’Amato e addormentarsi sul suo Cuore.

Nel Vangelo di oggi Gesù infiamma il petto dei discepoli, dopo averli rimproverati per la facilità con cui hanno abbandonato tutto: parla loro, citando le Scritture, della **necessità** che il Cristo amasse fino alla fine, che la Sua croce racchiudesse il più grande dono di Dio, che la gioia venisse preceduta dalla sofferenza a sconto dei peccati del popolo. Comprendere questa necessità e entrarci dentro con tutto sé stessi, è la risposta che cerchiamo: uniti a Gesù, dietro Gesù, con l’aiuto di Gesù, con la consolazione di Gesù, con la dolcezza di Gesù, con la vita di Gesù in noi.

Fuori porta al Monastero

Ricordo appena la proposta per le famiglie di trascorrere **il 25 aprile e/o il 1 maggio** una giornata al Monastero, mangiando al sacco, con la possibilità per bambini e ragazzi (e adulti, perché no?) di giocare sul prato e tra gli olivi. Per informazioni e prenotazioni chiamare o messaggiare il 3276231862

Genitori Terza elementare

E' ormai prossima la bella celebrazione del perdono di Dio per la prima volta ai nostri bambini di terza elementare, il 7 maggio, ed è necessario incontrarsi con i genitori per preparare al meglio i cuori dei grandi e dei piccoli e per organizzare tutto quanto per tempo. Faremo questo incontro

**giovedì 27 ore 21 a s. Rocco**

Incontro Caritas Parrocchiale

Durante l'Assemblea Parrocchiale è stata rinnovata la richiesta di istituire un Centro di Ascolto presso il Monastero; l'esperienza fatta in passato ha mostrato che è difficile per molti, per il timore di chiacchiere maligne, usufruire di questo servizio se il luogo ad esso destinato si trova troppo in evidenza. Così abbiamo stabilito di trovarci presto per affrontare questa proposta e tradurla in pratica.

L'incontro, sempre aperto a tutti, sarà

**venerdì 28 ore 16.00 Uff. Parr.**

Se vuoi, vieni a fare del tuo tempo, poco o tanto che sia, un dono!

Giovani in cammino

Lunedì 24 aprile ai giovani che si preparano alla Giornata Mondiale della Gioventù è stata proposta una interessante iniziativa da parte della Diocesi (in particolare dal Centro di Pastorale Giovanile): una bella e lunga **camminata** in allegria e preghiera dalla chiesa di San Flaviano in Montefiascone fino alla Cattedrale di Viterbo (Google Maps stima un tempo di tre ore e venti minuti); non si tratta evidentemente di una gara, ma quasi di un allenamento al cammino spirituale e fisico che la GMG di Lisbona richiederà.

Al momento tra i nostri giovani ci sono diverse resistenze: chiedo a tutti di pregare per loro (e anche per gli accompagnatori) perché non perdano la gioia di questa esperienza.

Grazie alle Trappiste

Un sincero e caloroso grazie alle sorelle Trappiste per averci ospitato alla loro festa per la Beata Gabriella: la loro preghiera è forse la risorsa più importante per le attività e la vita della nostra Parrocchia.



**CAMMINO  
SINODALE  
DELLE CHIESE  
IN Italia**

## IL CANTIERE DELLA OSPITALITÀ E DELLA CASA

*“Una donna, di nome Marta, lo ospitò”*  
nella sua casa. Una casa accogliente,  
con grandi porte e finestre, che dia, sì  
protezione e conforto, ma anche sia  
aperta al mondo e alle persone che abi-  
tano lo stesso “villaggio”. La Chiesa, la  
nostra Chiesa, la nostra Parrocchia deve

interrogarsi se questa sia davvero la sua realtà o almeno il suo desiderio.

Ospitare vuol dire offrire conforto, sicurezza, calore umano, aiuto concreto; forse non molti hanno notato che, in occasione della benedizione della famiglia, abbiamo recitato insieme una preghiera che chiedeva al Signore di trasformare il cuore di tutti affinché ognuno di noi fosse **“casa”** per l'altro. E' un concetto forse complicato da esprimere ma è l'essenza della vita familiare: la casa fatta di muri e di oggetti può anche diventare una prigione o un albergo per chi vi abita se il cuore non è disponibile a dialogare, accogliere, aiutare. Casa è dove abita il cuore.

Essere casa per l'altro/a vuol dire fargli/farle posto nella intimità, aprirgli le stanze, accendergli le luci, preparargli la tavola, ascoltare i suoi discorsi, offrirgli riposo; anche s. Paolo rivolgendosi ai Corinzi, temendo che le sue parole sincere possano involontariamente aver offeso qualcuno, scrive: *“Fateci posto nei vostri cuori”* e per confermare il proprio amore accogliente nei loro confronti, aggiunge: *“voi siete nel nostro cuore per morire insieme e insieme vivere”*.

Che cosa vuol dire questo per noi? Nel nostro tempo è più facile che le persone si sentano a casa propria nelle chiese e nelle celebrazioni, grazie (si fa per dire) alla sempre maggiore mancanza di rispetto che viene istillata goccia a goccia nelle menti umane a partire da un errato senso di libertà; non è raro che gruppi e singoli si comportino in chiesa come in strada, facendo capannelli e commentando a voce alta; accade anche che mentre si sta pregando, qualcuno attraversi la navata per osservare gli affreschi dalla parte opposta. Una Chiesa accogliente come può accogliere chi non la accoglie? Fare posto a chi lo pretende, rispondere con rispetto a chi ne manca, usare pazienza al punto di rinunciare al proprio diritto? Il rispetto della propria casa può essere imposto agli altri con regole e strumenti adeguati (cartelli, videocamere, denunce) oppure insegnato con spirito di fraternità, stimolando l'intelligenza e la coscienza degli ospiti con la propria testimonianza paziente e sincera. E se questo non fa effetto, per non cadere nella tentazione del giudizio e della violenza (verbale) si può sempre **pregare** per chi si comporta ingiustamente, ricordando di esserlo stati anche noi e facendo posto per loro nel nostro cuore.

## CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Terza settimana di Pasqua e del Salterio

<p>Domenica 23 aprile <b>3^ DOMENICA DI PASQUA</b></p> <p><i>Lo riconobbero nello spezzare il pane.</i></p>	<p>10.00 (Trappiste)</p> <p>11.30 PER LA PARROCCHIA</p> <p>18.00 (Madonna)</p>
<p>Lunedì 24 aprile</p> <p><i>Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00</p>
<p>Martedì 25 aprile <b>S. Marco</b></p> <p><i>Andate in tutto il mondo e proclamare il Vangelo.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 CARRER NICODEMO (MARIO) E PETETI AMANZIO STACCIOLI GIUSEPPINA (anniv.)</p>
<p>Mercoledì 26 aprile</p> <p><i>Questa è la volontà del Padre: che chi vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 ANTONIO E DOMENICA, ANTONIO E EGIDIA</p>
<p>Giovedì 27 aprile</p> <p><i>Io sono il pane vivo, disceso dal cielo.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 IOLE E PATRIZIA, IOLANDA E MARISA <b>Adorazione Eucaristica</b></p>
<p>Venerdì 28 aprile</p> <p><i>La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 BENIAMINO</p>
<p>Sabato 29 aprile <b>S. Caterina da Siena</b></p> <p><i>Hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 (s. Maria) MARIA, GIOVANNI E NAZARENO</p>
<p>Domenica 30 aprile <b>4^ DOMENICA DI PASQUA</b></p> <p><i>Io sono la porta delle pecore.</i></p>	<p>10.15 (Monastero)</p> <p>11.30 PER LA PARROCCHIA</p> <p>18.00 (Madonna)</p>